



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 43 28 Ottobre 13

1.1 EDITORIALE

...nell'esercizio di pubblica minzione!!

3.1 FISCO E INCENTIVI

Legge Stabilità, De Girolamo: Attenzione per comparto agroalimentare.,

4.1 LATTIERO CASEARIO

Non si ferma la salita delle due principali DOP

5.1 PREZZI

Ismea, a settembre prezzi agricoli in calo su base annua (-2,1%)

6.1 "VERSO IL 2015"

Dal Museo del vino Lungarotti 92 opere per il Vittoriano.

6,2 HORECA

Host 2013: i numeri che sfidano la crisi

6,3 MALTEMPO

Coldiretti, preoccupa la fragilità idrogeologica di molti comuni di toscana e liguria,

8,1 POLITICA

Il saluto di Marini

9.1 EXPORT

La ricetta di Gardini per valorizzare l'export:

Editoriale

...nell'esercizio di pubblica minzione!

di Lamberto Colla ---

Auguro a tutti i consiglieri regionali di uscire a testa alta dall'indagine della Finanza. Vorrei però vedere in faccia (sempre che ne abbia una da mostrare e che questa sia senza quella tipica fessa verticale) quell'ardito e coraggioso che ha messo a rimborso lo scontrino del bagno pubblico.

Parma, 27 ottobre 2013 -

L'Emilia Romagna conferma la sua tradizione democratica anche nelle circostanze più negative e volgari. Tutti e nove i capigruppo consiliari sono sotto indagine per i rimborsi spese destinati ai gruppi consiliari e probabilmente utilizzati a diverso scopo.



- L'indagine -

L'indagine che ha portato nuovamente in Regione Emilia Romagna i [militari della Guardia di Finanza](#), era partita ad ottobre del 2012 e, fino ad ora, aveva registrato un solo indagato: l'ex capogruppo Idv Paolo Nanni a cui venivano contestati alcuni rimborsi spese per cene, apparizioni televisive a pagamento e convegni non realizzati.

Per tutti l'accusa è di peculato e riguarderebbe i capigruppo di Pd, Pdl, Idv, Lega Nord, Fds, M5S, Sel, Udc e Gruppo misto. Per i Pm Morena Plazzi e Antonella Scandellari si ravviserebbe il reato di appropriazione di denaro pubblico destinato ai singoli gruppi consiliari ma speso non per il loro funzionamento.

Oltre a capire se qualcuno si è appropriato di denaro pubblico per fini personali, i pm vogliono capire se le consulenze e le collaborazioni riguardano il gruppo consiliare oppure, per esempio, il lavoro di militanza del partito al di fuori del lavoro in Regione. Se questo fosse confermato si configurerebbe una sorta di finanziamento illecito ai partiti.

Ovviamente non tutti i capigruppo sono chiamati a rispondere sulle medesime

responsabilità e perciò potrebbe anche accadere che qualcuno possa uscire presto dall'indagine, così come è probabile che, dopo il vaglio dei documenti acquisiti, possano invece fare il loro ingresso alcuni consiglieri.

- Qualunque sia il risultato la "politica" ha perso un altro pezzo di credibilità -

Ammettiamo per un momento che l'indagine si concluda con un niente di fatto come è probabile. Ovvero che tutti i documenti di spesa siano stati regolarmente documentati per attività istituzionali e seguendo le norme di corretta rendicontazione.

Nessun reato quindi nessuna pena per alcuno ma l'immagine della politica nostrana crolla ugualmente sotto le suole delle scarpe proprio per ciò che si può evincere dalla lettura degli elementi giustificativi delle spese rimborsate.

Siamo nel pieno di una "tempesta economica perfetta". Le aziende, e con esse i posti di lavoro, saltano come birilli sul biliardo, imprenditori e manovali che, dalla esasperazione e alcune volte mossi da immotivata ma comprensibile vergogna, arrivano addirittura a togliersi la vita. Giovani che vengono sostenuti dalle pensioni dei nonni e bambini che non possono mangiare alla mensa scolastica perché i genitori non hanno potuto pagarla. Ebbene, a fronte di tutto ciò loro, i politici, sono sempre più ingordi.

Non bastano i lauti compensi, non bastano i più o meno grandi privilegi. No tutto ciò non basta e, presumendo di avere ricevuto una *investitura divina*, non popolare quindi, si sentono autorizzati a speculare sui 50 centesimi di un
b a g n o
pubblico.

(PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

Episodio di piccolo conto e perciò ancor più deprimente per chi, anche di quei 50 centesimi, ne avrebbe fatto miglior uso, magari comperando **mezzo litro di latte**.

L'indignazione sale di pari passo alla sofferenza di ciascuno. Ma l'indignazione collettiva può trasformarsi in un'innescio per una bomba sociale che, dalla sofferenza dei singoli, si trasforma in una rabbia collettiva poi difficilmente controllabile.

Attenzione quindi a non tirare la corda perché un nuovo *risorgimento* potrebbe essere alle porte. Meglio sarebbe che, preso atto finalmente di una reale e grave situazione sociale del paese, i politici si affiancassero per promuovere una nuova fase *rinascimentale*.

- La gente comune non riesce più a tollerare oltre. -

Mai come ora si è percepito un così diffuso e trasversale sentimento di distacco e odio verso i partiti e chi li rappresenta. Mai come ora si avverte come il sistema politico sia, a sua volta, lontano dal percepire la realtà economica e sociale in cui il paese versa.

Non c'è invidia nei privilegi o nei lauti compensi ma solo indignazione e rabbia per quelle manifestazioni di supponenza che costoro, troppo spesso, manifestano



sfrontati e incuranti del disagio che sta attraversando molti strati sociali della popolazione.

Sempre più spesso il cittadino avverte un

senso di oppressione provenire dalle pubbliche amministrazioni con le quali ha quotidianamente da rapportarsi.

Tutti i giorni in molti si pongono l'obiettivo di portare a casa il minimo del sostentamento o quantomeno la speranza che domani sarà un altro giorno e forse "la volta buona che qualcosa di bello accada".

Ogni giorno le persone normali devono fare i conti con la propria coscienza e con le proprie responsabilità di genitori e lavoratori.

Ogni santo giorno i piccoli commercianti e imprenditori devono lottare per salvaguardare la propria reputazione potenzialmente compromessa da un pagamento non andato a buon fine.

Tutti i giorni siamo testimoni di comportamenti **patetici o addirittura delinquenti** degli uomini che, solo per il ruolo che ricoprono, dovrebbero essere dei limpidi esempi per tutti.

Invece coi nostri soldi ci vanno, probabilmente, pure a pisciare.

LEGGE STABILITA'**Legge Stabilità, De Girolamo:
Attenzione per comparto
agroalimentare.**

Mipaaf

**Legge Stabilità, De Girolamo:
Attenzione per comparto
agroalimentare.**

Introdotte misure per giovani e riduzione del carico fiscale.

Roma, 21 ottobre 2013 -

"Ancora una volta il Governo ha dato attenzione al mondo agroalimentare e della pesca, con misure importanti che andranno a beneficio delle piccole e medie imprese del comparto e che favoriscono anche il ricambio generazionale. Si tratta di decisioni ancora più rilevanti in una fase economica come quella che attraversiamo, perché è necessario mettere le basi per una crescita più stabile sul medio periodo, facendo sempre i conti con le risorse a disposizione. In questo contesto credo sia un segnale molto positivo aver ripristinato le agevolazioni per la piccola proprietà contadina, favorendo gli agricoltori per i quali la terra è uno strumento di lavoro. Allo stesso tempo abbiamo inserito delle norme che favoriscono l'ingresso dei giovani in agricoltura, attraverso facilitazioni per l'accesso al credito e alla terra stessa. Nel bilancio abbiamo stanziato anche circa 10 miliardi di euro per coprire la quota di competenza nazionale suddivisa tra Stato e Regioni per l'attuazione delle politiche comunitarie per il settore agricolo e per quello della pesca. Un ulteriore successo è stato ottenere 5 milioni di euro per far partire il Fondo indigeni, garantendo così la possibilità



di assistenza alimentare a milioni di italiani in difficoltà. Ora la parola passa al Parlamento che sono certa utilizzerà le sue prerogative in senso migliorativo. Con i Presidenti delle Commissioni Agricoltura del Senato, Roberto Formigoni, e della Camera, Luca Sani, intendiamo presentare un emendamento per la riorganizzazione di Agea".

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo, commenta le misure per il settore agroalimentare e della pesca presenti nella Legge di Stabilità.

"In vista di Expo - ha proseguito il Ministro - e del contributo decisivo che il Ministero delle politiche agricole è chiamato a dare sono state assegnate le risorse che verranno utilizzate anche per la realizzazione del Padiglione Vino, un vero e proprio fiore all'occhiello per l'Italia. Significative sono anche le risorse spettanti al comparto all'interno dei

150 milioni di euro previsti per i Contratti di Sviluppo industriali, così come le somme destinate a copertura per le agevolazioni sul gasolio utilizzato per le coltivazioni sotto serra e quelle destinate al fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolosaccarifera".

Di seguito si elencano le misure riguardanti il settore agricolo e della pesca nella Legge di Stabilità.



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

1- Norme a favore dei giovani in agricoltura

È garantita l'assegnazione in affitto o in concessione dei terreni pubblici ad uso agricolo in via preferenziale ai giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 e i 40 anni. La norma prevede anche un meccanismo di determinazione del canone in grado di evitare operazioni speculative finalizzate all'innalzamento dello stesso, individuando al contempo un parametro di riferimento certo nell'applicazione della procedura. Il provvedimento prevede che gli interventi per l'accesso al mercato dei capitali gestiti da ISMEA attraverso il Fondo di Capitale di Rischio siano prioritariamente destinati alle imprese agricole ed agroalimentari condotte da giovani. Nell'ambito delle operazioni di dismissione di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, di cui all'articolo 66 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, viene espressamente previsto che oltre ai terreni dello Stato, anche quelli delle regioni, province e comuni, possano formare oggetto delle operazioni di riordino fondiario di cui all'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n. 441, a favore dei giovani imprenditori agricoli.

2- Piccola proprietà contadina

Vengono ripristinate le agevolazioni tributarie previste per la piccola proprietà contadina e per gli interventi fondiari operati da Ismea. Tali operazioni sconteranno l'imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa e imposta catastale all'1%, nel caso in cui il trasferimento dei terreni sia a favore di coltivatori diretti e di imprenditori agricoli professionali. Negli altri casi l'aliquota è fissata al 12%.

3- Rifinanziamento Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti

Il Fondo indigenti per l'assistenza alimentare è rifinanziato di 5 milioni di euro per l'anno 2014. Si tratta di una norma che va ad incidere su una situazione che vede oltre 4 milioni di italiani che soffrono di povertà alimentare.

4- Fondo di solidarietà nazionale

Confermato anche per il 2014 lo stanziamento di 120 milioni di euro sul Fondo di solidarietà nazionale per gli aiuti sulla spesa assicurativa, con i quali sarà possibile coprire integralmente le esigenze di spesa fino all'attuale campagna assicurativa, e partire con la nuova programmazione comunitaria senza pericolose soluzioni di continuità che potrebbero mettere a rischio non solo i risultati fino ad oggi ottenuti ma, cosa che sarebbe ancor più grave, anche i futuri obiettivi di ampliamento del sistema a nuove realtà produttive e territoriali grazie ai nuovi strumenti a disposizione.

5- Flotta aerea CFS

Per garantire il funzionamento della flotta aerea antincendio del Corpo forestale dello Stato il Programma "Interventi per soccorsi", è previsto lo stanziamento di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

6- Incentivi Gasolio

Per i prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa, pubblicato sono previste risorse pari a 4 milioni di euro per l'anno 2014, a 21 milioni di euro per l'anno 2015 e a 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

7- Rimborsi zucchero

A valere sulle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, l'importo di 5 milioni di euro è versato all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2014 ed è riassegnato al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di provvedere al rifinanziamento del fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolosaccariferi di cui all'articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, quale competenza della restante parte del quarto anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria.

8- Rifinanziamento 499/99

In vista di Expo 2015 e al fine di sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema agricolo ed alimentare nazionale, sono previsti 60 milioni di euro (di cui 30 mln di euro per il 2014, 15 mln di euro per il 2015, 15 mln di euro per il 2016) per il rifinanziamento della legge 449/99.

9- Fondi FEASR e FEAMP

L'articolo 8 della legge di stabilità stanza le risorse necessarie per la copertura della quota nazionale dei programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, nel settore dei fondi strutturali, dello sviluppo rurale e della pesca. Si tratta di una misura programmatica molto importante, in quanto definisce le regole di partecipazione al cofinanziamento di tutti i programmi italiani tra Unione europea, Stato e Regioni. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, la norma prevede l'attivazione di un importo compreso tra 9 e 10,4 miliardi di euro, in funzione del tipo di programmazione che verrà scelto, per il 70% a carico dello Stato e per il restante 30% a carico delle Regioni e Province autonome, che si affiancheranno agli altri 10,4 miliardi messi a disposizione dall'Unione europea attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). In questo modo, sarà presto possibile definire, in accordo con le Regioni e i rappresentanti del mondo agricolo, i nuovi programmi di sviluppo rurale, attraverso cui saranno complessivamente resi disponibili 20,8 miliardi di euro nei prossimi 7 anni.

10- Contratti di sviluppo

Per il triennio 2014-2016, sono stanziati 150 milioni di euro a favore dei Contratti di Sviluppo nel settore industriale, inclusi quelli relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, da realizzare nei territori regionali diversi dalle aree dell'Obiettivo Convergenza.

(MIPAAF)

LATTIERO CASEARIO

Non si ferma la salita delle due principali DOP

Rispetto al 2012 il latte spot è cresciuto del 23,84%.

Virgilio



lattiero caseario.

Non si ferma la salita delle due principali DOP

Rispetto al 2012 il latte spot è cresciuto del 23,84%.

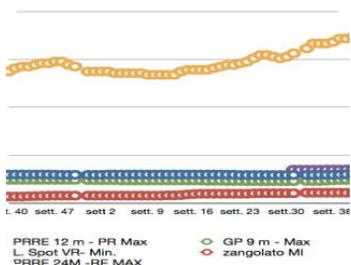
di Virgilio - Parma, 23 Ottobre 2013 -

Sembra inarrestabile la salita dei prezzi all'ingrosso delle due principali DOP. Come era stato anticipato anche alla borsa merci di Parma - borsa di riferimento comprensoriale - il Parmigiano Reggiano ha guadagnato un altro 0,5% fissando il 12 mesi a 9,12 €/kg (+0,48%) e il 24 mesi a 10,70 €/kg (+0,56%). L'apertura della 43esima settimana conferma la tendenza di crescita. Sia Milano sia Reggio Emilia, nelle rispettive sedute di lunedì 21/10 e martedì 22/10 hanno, infatti, quotato in aumento. In particolare Reggio Emilia ha ritoccato dello 0,48% il 24 mesi fermando il prezzo massimo a 10,75 (+0,48%). Milano invece pur arrestando la corsa del 24 mesi ha anch'essa premiato il 12 mesi con un +0,57% chiudendo a 9,00 €/kg le contrattazioni.

Analoga situazione per il Grana Padano DOP che a Milano è stato premiato con un ulteriori 5 centesimi. 7,35/kg il 9 mesi di stagionatura come prezzo massimo e tra 8,00 e 8,65 €/kg la forbice tra i prezzi minimo e massimo della stagionatura 15 mesi e oltre.

Unica eccezione la borsa di Mantova che ha invece, giovedì scorso, confermato i listini della precedente ottava relativamente alla stagionatura di 10 mesi (7,35 -7,55 €/kg).

Una settimana di riflessione invece per quanto riguarda il latte spot che comunque, rispetto al 2012, ha incrementato il valore di quasi il 24%.

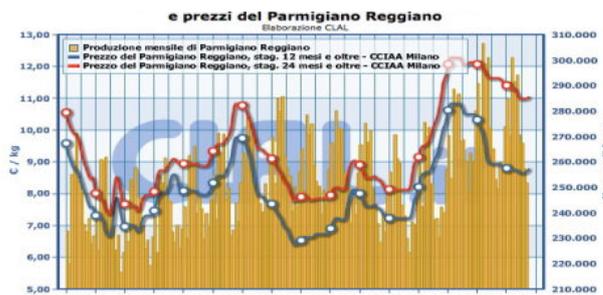


In discesa invece il burro che ha perduto oltre il 3% su tutte le piazze e per tutte le categorie. Una discesa confermata anche in apertura di questa settimana borsistica . Milano ha segnato un ulteriore -1,47% per il burro pastorizzato e -1,20% per il burro da centrifuga fissando i rispettivi prezzi a 3,35 e 4,10 €/Kg.

Reggio Emilia, confermando la tendenza milanese, ha eroso altri 5 centesimi sulla quotazione precedente fermando il prezzo a 2,75€/kg per il burro zangolato da creme fresche.



Italia, Verona	Lattiero caseario											
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	12 mesi	24 mesi	2013	12 mesi	24 mesi
Gennaio	35,29	40,52	31,06	32,35	42,34	40,85	41,63	-1,89%	1,89%	38,95	-2,37%	-11,87%
Febbraio	34,95	38,94	31,19	32,86	42,98	40,60	41,26	-1,77%	1,77%	39,63	-0,74%	-10,34%
Marzo	34,95	37,24	28,56	32,58	42,66	38,53	40,72	-1,40%	1,40%	38,64	-0,49%	-10,10%
Aprile	35,00	34,41	28,35	33,16	42,36	33,77	42,14	-1,40%	1,40%	41,37	-0,90%	-10,10%
Maggio	36,15	35,27	27,71	34,81	41,91	32,48	42,04	-1,14%	1,14%	42,53	-1,20%	-10,10%
Giugno	36,79	40,85	29,13	38,21	42,79	33,64	44,66	-1,14%	1,14%	44,33	-0,40%	-10,10%
Luglio	40,88	40,98	29,00	41,11	43,04	38,46	46,50	-1,17%	1,17%	46,50	-0,88%	-10,10%
Agosto	44,59	39,33	31,62	40,00	43,04	38,18	46,97	-1,20%	1,20%	50,80	-1,14%	-10,10%
Settembre	45,29	39,36	33,89	42,92	44,43	41,30	51,24	-1,20%	1,20%	52,27	-1,14%	-10,10%
Ottobre	50,11	37,57	34,91	43,56	44,69	42,73	52,92	-1,20%	1,20%	53,61	-1,14%	-10,10%
Novembre	49,02	34,54	35,08	42,62	45,11	44,33						
Dicembre	45,19	31,83	31,33	43,69	43,73	43,90						
Media	41,25	37,53	31,33	35,19	43,26	39,25	45,21			44,84		



PREZZI

ISMEA, A SETTEMBRE PREZZI AGRICOLI IN CALO SU BASE ANNUA (-2,1%)

ismaea



prezzi

Ismea, a settembre prezzi agricoli in calo su base annua (-2,1%)

Il deprezzamento dei listini cerealicoli (-19,5%) riflette il quadro di distensione sui mercati internazionali, coerente con le attese di una produzione in aumento.

- Roma, 16 ottobre 2013--

Nonostante il rimbalzo mensile, a settembre i prezzi dei prodotti agricoli registrano per la prima volta dall'inizio dell'anno una flessione su base tendenziale. L'indice Ismea delle quotazioni all'origine dei prodotti agricoli si attesta nel mese in esame a 134 (base 2000=100), facendo segnare un incremento dello 0,8% su agosto e una diminuzione del 2,1% rispetto a settembre dello scorso anno.

Il calo tendenziale è stato determinato da una caduta dei listini delle coltivazioni (-4,9% rispetto a settembre 2012) in parte mitigato da un aumento dei prezzi (+1%) dei prodotti zootecnici. In particolare, tra le colture vegetali il confronto su base annua evidenzia un decremento del 9,4% per gli ortaggi e del 11,7% per le sementi e le colture industriali a fronte di un divario positivo per frutta (+8,3%), vini (+11,6%) e oli di oliva (+2,9%). Il deprezzamento dei listini cerealicoli (-19,5%) riflette il quadro di distensione sui mercati internazionali, coerente con le attese di una produzione in aumento - le ultime stime diffuse dall'Igc indicano a livello mondiale un incremento del 6% per il frumento tenero, del 9% per il mais e del 3% per il duro - e di una ricostituzione delle scorte per quasi tutte le colture.

Sui mercati zootecnici, l'andamento tendenziale dei prezzi all'origine evidenzia variazioni positive per il latte e derivati

(+3,1%), grazie in particolare all'andamento sostenuto delle quotazioni del burro, e, tra gli animali vivi, per avicoli (+3,7%), suini (+1,7%) e conigli (+0,5%). Di contro arretrano su base annua le uova (-8,5%), i bovini (-1,2%) e gli ovi-caprini (-4,2%).

Passando al confronto su base mensile, gli sviluppi congiunturali indicano per l'aggregato delle coltivazioni una flessione complessiva dell'1,2%, sintesi dei segni meno di cereali (-4,2%), oli di oliva (-0,9%), sementi (-14%) e vini (-1,3%) e dei segni più di frutta (+4,2%) e ortaggi (+2,3%), da ricondurre essenzialmente all'ingresso di alcune varietà ortofrutticole autunno-vernine.

Per la zootecnia da latte e da carne il mese di settembre chiude con un incremento dell'indice del 2,8%, il più sostenuto da un anno a questa parte, con miglioramenti per tutti i prodotti ad eccezione degli avicoli (-1,7%).



eventi

Dal Museo del vino Lungarotti 92 opere per il Vittoriano.

Ceramiche, incisioni e opere d'arte per la mostra del MIPAAF "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia"

Torgiano – PG - 17 ottobre 2013 -

La Fondazione Lungarotti protagonista della mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia" dal 26 ottobre al 30 novembre al Complesso del Vittoriano di Roma (Ala Brasini, salone centrale), con un prestito di novantadue opere provenienti dal Muvit. Il Museo del Vino di Torgiano, con i suoi oltre tremila oggetti tra reperti archeologici, manufatti d'arte e corredi etnografici per la viticoltura e la vinificazione, è partner dell'iniziativa promossa dal Ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali con la partecipazione di Expo 2015 Milano per raccontare la cultura del vino in Italia. E proprio per questa "anteprima" di Expo 2015 la Fondazione Lungarotti è stata scelta con oltre novanta opere selezionate dalle collezioni del museo che hanno trovato collocazione in tre delle sei sezioni della mostra: reperti archeologici che vanno dal 3200 a.C. al IV secolo d.C. e incisioni a tema mitologico e biblico per la sezione "Il vino tra mito e religione"; ceramiche dal XIII al XX secolo saranno esposte nella sezione "Dalla terra al bicchiere" per raccontare le diverse valenze simboliche della vite e i molteplici usi del vino.

Per la sezione dedicata al contemporaneo sono partite da Torgiano alla volta di Roma il Baccanale di Picasso, ceramiche di Jean Cocteau, Gio Ponti, Nino Caruso, Riccardo Biavati e Aldo Rontini. "Dagli anni Sessanta la mia famiglia ha assemblato opere e

testimonianze, ripercorrendo la storia della viticoltura e del vino declinata in diverse forme d'arte a partire dal binomio viticoltura – dice Maria Grazia Lungarotti, fondatrice e curatrice del Muvit – e a Torgiano possiamo affermare di avere una documentazione unica per la ricostruzione della storia enologica del nostro Paese. Abbiamo prestato le opere al Vittoriano con vero piacere perché riteniamo che il vino non sia solo prodotto ma è interprete e narratore dell'umano cammino. Concetto questo che il nostro Paese avrà l'opportunità di evidenziare nel corso della prossima Esposizione Universale. Questo riconoscimento accredita il Muvit tra le istituzioni più rappresentative per testimoniare l'evoluzione dei popoli attraverso la storia del vino". La mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", organizzata e realizzata da Comunicare Organizzando, è curata da Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione dell'Università di Bologna in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo e il Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana.



HOST

Host 2013: i numeri che sfidano la crisi

La prossima edizione di Host si svolgerà dal 23 al 27 ottobre 2015, in occasione dell'Esposizione Universale di Milano.

Milano, 22 ottobre 2013 -

133mila presenze in cinque giorni di manifestazione (+7% sul 2011)

Il 38,7% sono internazionali (+21% rispetto all'edizione 2011)

Conferme a due cifre da USA (+28%), Russia (+64%), UAE (+141%), Giappone (+24%), Germania (+14%)

1.700 espositori presenti da 48 paesi (+6,5% con 350 new entry) dei quali 559 esteri (+16,5%)

Il business dell'ospitalità professionale non conosce crisi. I risultati di Host 2013 confermano la leadership italiana del settore, con 133.000 visitatori professionali da 162 Paesi durante le cinque giornate della manifestazione, che si è svolta presso i padiglioni di fieramilano da venerdì 18 ad oggi.

Rispetto all'edizione 2011 il progresso è nell'ordine del 7%, con un boom dei visitatori professionali stranieri pari a 51.600 (+21%) a dimostrazione della rilevanza assunta dall'appuntamento biennale di fieramilano. La crescita dei visitatori professionali è costante e generalizzata da tutti i 162 Paesi, con picchi sia da Paesi ad alto tasso di crescita come UAE (+141%) e Russia (+64%), sia da Paesi storici, come Giappone (+24%) e Germania (+14%).

Vincente l'idea di Fiera Milano dell'agenda l'Expo Matching Program, che ha permesso di organizzare 38.400 appuntamenti tra produttori, fornitori e catene della distribuzione.

"Segnali che confermano la leadership mondiale di Host nel settore della ristorazione professionale", dichiara Michele Perini, Presidente di Fiera Milano Spa. "Da tutto il mondo si guarda a questa manifestazione come un appuntamento irrinunciabile per costruire e rafforzare opportunità di business. I risultati assumono un valore rilevante anche per il sistema-Paese e invitano tutti a non abbandonarsi alla logica del declino. Per gli operatori Host rappresenta l'occasione per proiettarsi nei mercati globali, perché nell'arco di cinque giornate c'è la possibilità di entrare in contatto con tutti gli attori della filiera e far conoscere le eccellenze di questo settore. Il nostro impegno non si ferma all'evento: Fiera Milano continua a essere partner delle imprese che vogliono stare sui mercati globali".



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

Impressionante l'incremento degli espositori da Paesi storici come Gran Bretagna (+33%), Paesi Bassi (+28%), Spagna (+19%), USA (+17%). Per la prima volta si sono inoltre affacciate ad Host aziende provenienti da: Bahrain, Israele, Kenya, Romania, Singapore, Slovacchia, Ungheria, Taiwan, Venezuela e Vietnam.

Oltre 400 gli eventi organizzati nel corso della manifestazione tra workshop, seminari e presentazioni degli chef pluristellati. Infine un ampio spazio è stato riservato alla formazione, nella convinzione che puntare sullo sviluppo del know-how sia la carta vincente per mantenere e rafforzare la leadership italiana nel settore.

La prossima edizione di Host si svolgerà dal 23 al 27 ottobre 2015, in occasione dell'Esposizione Universale di Milano.

Per informazioni su Host: www.host.fieramilano.it, @Host2013 #Host2013.

situazione sta tornando alla normalità e si contano le perdite. Stalle e terreni allagati, smottamenti e frane che hanno interrotto l'accesso ai terreni agricoli con le bombe di acqua che si sono abbattute a macchia di leopardo, dai vivai del Pistoiese alle olive del Senese ma anche ortaggi mentre a Lucca - precisa la Coldiretti - sono finiti sott'acqua anche gli allevamenti così come nel Pisano dove ad essere allagati sono stati 200 ettari a cereali e alcuni fienili. A preoccupare la Coldiretti è la fragilità idrogeologica di un territorio dove sono a rischio di frane ed alluvioni circa 280 comuni che rappresentano il 98 per cento del totale della Toscana. Sui 10 capoluoghi presenti, ben sette (Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia) - conclude la Coldiretti - presentano addirittura il 100 per 100 dei comuni a rischio.

(codiretti)

MALTEMPO

Coldiretti, preoccupa la fragilità idrogeologica di molti comuni di Toscana e Liguria

A preoccupare la Coldiretti è la fragilità idrogeologica di un territorio dove sono a rischio di frane ed alluvioni circa 280 comuni



ROMA, 22 ottobre 2013 - Ammonta a milioni di euro il primo bilancio provvisorio dei danni provocati dall'ondata di maltempo che ha colpito duramente Liguria e Toscana con frane e allagamenti. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sul territorio dove la

POLITICA

IL SALUTO DI MARINI

coldiretti



forum agricoltura

Il saluto di Marini

Fondazione Italia Spa - Sostenibile Per Azioni - la nuova iniziativa di Marini.

Roma 18 ottobre 2013

Cari soci, cari amici,

ciò che avete fatto in questi anni nell'accompagnare me, la Coldiretti, l'agricoltura Italiana, il Paese tutto, lungo il sentiero del cambiamento è stata una cosa straordinaria. Avete un grande merito e a voi va il mio sincero riconoscimento.

Abbiamo lavorato per stare meglio tra noi stessi e con gli altri, per migliorare ciò che ci sta intorno. Lo abbiamo fatto con coraggio, andando controcorrente, proprio come Papa Francesco spesso ci esorta a fare.

Sono certo, continueremo insieme su questa strada, con la stessa carica emotiva e la stessa passione civica che ci ha guidato sino ad oggi.

Per quanto mi riguarda lo farò per la Presidenza onoraria che ho accettato con fierezza, ma soprattutto perché questo è il mio modo di essere, di pensare, di agire, testardamente legato a convincimenti profondi non rimovibili.

Lo farò a cominciare da ciò che sta accadendo nel nostro Paese.

Non sopporto più che tanta gente metta tutta se stessa per tirare avanti e poi si ritrovi, da anni, in un paese che si comporta come un condannato destinato ad essere sepolto vivo che, pur di

guadagnare tempo, si scava la fossa rendendola sempre più profonda.

Stiamo lasciando ai nostri figli un Paese senza idee, senza futuro, un Paese pieno di debiti, litigioso su cose che non interessano a nessuno. Stiamo consumando tempo per inseguire il nulla e lo facciamo ogni giorno di più tra rassegnazione e paura.

Io dico, smettiamola! fermiamoci!

Il nostro Paese non è condannato a morte. Bisogna smettere di piagnucolare e di scavarci la fossa della disperazione. Dobbiamo usare sì il badile, ma per tracciare sentieri nuovi, illuminati, sentieri possibili che ridiano speranza. E' questa la ragione che mi ha spinto a dar vita a una Fondazione – Italia Spa e cioè Sostenibile Per Azioni – che ha lo scopo di contribuire a rinnovare e a cambiare nel profondo le scelte della politica italiana, aggregando chi condivide le stesse idee di politiche da adottare e di paese.

Tutto questo possiamo farlo, l'Italia merita molto di più della compassione e degli sfottò a cui ci stiamo abituando.

Forse proprio dall'agricoltura, non solo come settore, ma come antica e moderna filosofia di vita, possiamo trarre qualche suggerimento sul come fare.

L'agricoltura è abituata da sempre a fare i conti con i ritmi immutabili della natura, il tempo immutato delle stagioni, lo spazio fisico della terra, l'energia libera del sole. Forse per questo ha saputo custodire, meglio che altrove, quei geni preziosi, che il mito transgenico della globalizzazione senza regole e del "tutto, subito e ovunque", ha fatto perdere ai più, e che oggi è causa di così tanti guai nel mondo e nel nostro stesso paese.

Geni sani i nostri, quelli dei valori etici, della qualità della vita sopra ogni cosa, della solidarietà, della fraternità, di un



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

nuovo umanesimo nell'economia. Del primato dell'uomo, dei popoli e dei territori sulla politica e di quest'ultima sull'economia.

Forse è proprio da questa filosofia agricola, che tiene insieme cura, coltura e cultura, possiamo ricominciare.

Ricominciamo dalla sua antica saggezza, dalla sua straordinaria capacità di umanizzare l'innovazione e il progresso, di porre il giusto avanti all'utile, di pesare il vantaggio immediato con la bilancia delle generazioni future.

Ricominciamo allora da NOI.

E' ora di raccogliere e far degustare ai più quel frutto raro che ogni giorno coltiviamo con cura e che si chiama "buonsenso".

Un grande abbraccio.

Sergio Marini

presidente onorario di Coldiretti





Confcooperative

La ricetta di Gardini per valorizzare l'export

Gardini «Crescita dimensionale, burocrazia, fisco e accesso al credito nodi da sciogliere per valorizzare export nelle politiche di sviluppo e rilancio competitivo»

- Roma 23 ottobre 2013 -

«L'export dovrebbe essere tra le prime misure di sviluppo per le imprese, una misura che deve essere utilizzata al meglio come leva anticrisi».

Così Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative commenta i dati Istat che fotografano un aumento delle esportazioni nel mese di settembre.

«In troppi casi – continua Gardini – le imprese non sono adeguatamente dimensionate e organizzate per politiche di export e internazionalizzazione. Elemento questo che ne frena la competitività.

Questa debolezza fisiologica dell'impresa Italia – conclude Gardini – viene peggiorata dalle difficoltà di accesso al credito, dalla pressione fiscale, dall'appesantimento burocratico. Punti sui quali occorrono interventi semplificativi del governo».

(confcooperative)



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini,2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



